30 giugno 1999

Ad alcune Assemblee Spirituali Nazionali

Cari amici bahá'í,

La Casa Universale di Giustizia ha recentemente avuto l'opportunità di rivedere le procedure relative alla traduzione inglese degli Scritti bahá'í, opere intere o brani. Ci è stato chiesto di trasmettervi le seguenti conclusioni, che possono interessare i vostri programmi di pubblicazione o quelli di altri editori bahá'í sotto la vostra giurisdizione.

Come in passato, alcune Tavole o brani tradotti in inglese per l'uso o la pubblicazione da parte del Centro Mondiale Bahá'í o di altri editori continueranno a essere rivisti e approvati in Terra Santa e definiti "traduzioni autorizzate".

Tuttavia, a causa della crescente necessità di traduzioni di materiali specifici, in particolare in seguito al crescente interesse accademico verso la Fede e i suoi vari Insegnamenti, si è considerata con favore la possibilità di consentire un più ampio uso delle traduzioni provvisorie. Naturalmente, i singoli credenti rimangono liberi di tradurre in inglese per il proprio uso qualsiasi Scritto sacro. Queste traduzioni potranno essere pubblicate in circolari e riviste senza altra revisione oltre a quella dei redattori di queste pubblicazioni. Potranno anche essere spedite ad altri per via elettronica. In tutti questi casi dovranno essere chiaramente identificate come "traduzioni provvisorie".

La Casa di Giustizia ha ora istituito un meccanismo che consentirà di includere in libri e opuscoli di ampia distribuzione traduzioni provvisorie di qualità sufficientemente buona. Sono state prese disposizioni affinché queste traduzioni siano controllate presso il Centro Mondiale. Quando esse devono essere incluse in opere destinate alla pubblicazione da parte di un editore bahá'í, la casa editrice o l'editore interessato dovranno inoltrarle qui per la necessaria autorizzazione. Nel caso di traduzioni da includere in opere da presentare a editori non-bahá'í, gli autori o i traduttori dovranno inoltrare le traduzioni qui perché possano essere esaminate prima di rivolgersi agli editori non-bahá'í. Le pubblicazioni contenenti queste traduzioni, che sono state autorizzate, dovranno indicare che sono traduzioni provvisorie.

Le traduzioni presentate al Centro Mondiale per un controllo devono includere copie dei testi arabi o persiani utilizzati dai traduttori. Le traduzioni inviate qui saranno prese in esame sia dal punto di vista della qualità della resa inglese del materiale sia per quanto riguarda eventuali importanti dubbi sulla correttezza della traduzione. Le traduzioni che non supereranno questa valutazione saranno restituite al mittente con una spiegazione. Ad esempio, le traduzioni potrebbero richiedere ulteriori perfezionamenti o contenere errori di significato e, pertanto, avere bisogno di essere migliorate prima di essere ripresentate.

Resta una prerogativa del Centro Mondiale decidere se è opportuno o saggio pubblicare la traduzione inglese di alcune Tavole specifiche. Alcune potranno essere identificate come non idonee alla pubblicazione nel momento attuale.

La Casa di Giustizia spera che questo nuovo assetto porti alla disponibilità di una maggiore quantità di materiale tradotto ed eviti gli attuali ritardi nell'approvazione di traduzioni autorizzate.

Con amorevoli saluti bahá'í,

Il Dipartimento della segreteria